



Il LEADER nei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020



Roma, INEA – 18 e 19 aprile 2013

Il negoziato

Entrata in vigore del **Trattato di Lisbona** 

Procedura di codecisione

(divenuta la procedura legislativa ordinaria per l'adozione degli Atti dell'UE)

Istituzioni

Ruolo

Commissione europea

Potere di iniziativa legislativa (presenta le proposte)

Consiglio dell'Unione europea

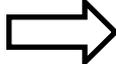
Rappresenta i Governi nazionali

Parlamento europeo

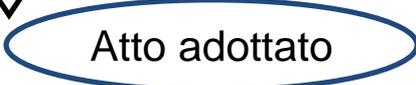
Rappresenta i cittadini – assume un ruolo paritario rispetto al Consiglio: in precedenza era chiamato a fornire un parere, adesso dovrà adottare una posizione formale sulle proposte della Commissione

- Soltanto un accordo sullo stesso testo di entrambe le Istituzioni rende possibile l'approvazione definitiva delle proposte presentata dalla Commissione europea.
- La PAC è sottoposta alla procedura di codecisione per la prima volta.

Il negoziato: procedura di codecisione

Commissione europea  Formula proposta legislativa  Invio a PE e Consiglio

PE  Esamina il testo in **prima lettura** (può proporre emendamenti)

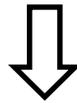
Consiglio  Esamina in **prima lettura** il testo del PE  OK    Atto adottato

Consiglio adotta una propria posizione che torna all'attenzione del PE (in **seconda lettura**) – il **PE** ha 3 mesi di tempo per:

- Approvare la posizione del Consiglio   Atto adottato
- Respinge la posizione del Consiglio (a maggioranza)
- Propone emendamenti alla posizione del Consiglio (a maggioranza) - l'Atto torna al **Consiglio** che ha 3 mesi per:
 - Approvare gli emendamenti (a maggioranza qualificata se accolti dalla Commissione o all'unanimità in caso contrario)
 - Non accogliere gli emendamenti  **Comitato di conciliazione** (rappresentati del PE + membri del Consiglio; prepara un progetto di accordo che sarà sottoposto all'approvazione delle due Istituzioni)

Il negoziato: triloghi

Al fine di evitare l'allungamento dei tempi e la seconda lettura dei testi



Triangolo decisionale (“Trilogo”)

- Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea (attualmente irlandese)
- Presidente della COMAGRI del PE, il relatore ed il relatore ombra dei regolamenti in questione
- Commissione europea (che ha un ruolo di vigilanza del rispetto del Trattato, di salvaguardia della coerenza delle proposte, nonché di facilitatore)

N.B: i triloghi portano a accordi informali.

Il negoziato: percorsi paralleli

Quadro finanziario pluriennale (QFP)

Il PE lo scorso 13 marzo ha “bocciato” i contenuti dell’accordo raggiunto dal Consiglio sul bilancio; in realtà non è una vera e propria “bocciatura” ma una richiesta di riapertura dei negoziati (in particolare il PE chiede maggiore flessibilità tra le voci di spesa e introduzione di una clausola di revisione di metà percorso).

Regolamento comune COM(2011) 615

I triloghi sono in fase avanzata: la Presidenza irlandese non esclude di poter proporre all’esame del Coreper del prossimo 24 aprile l’esito del negoziato con il PE per i blocchi negoziali quadro strategico comune e sviluppo territoriale.

Proposte legislative settoriali: pagamenti diretti, OCM unica, aspetti orizzontali, sviluppo rurale

Triloghi: previsti circa 30 a partire dall’11 aprile - obiettivo: raggiungere l’accordo informale entro la fine del semestre di Presidenza irlandese (giugno 2013).

Attualmente gli emendamenti discussi ed approvati dal PE non rappresentano la posizione dello stesso sui testi proposti dalla Commissione ma costituiscono il mandato negoziale per la delegazione del PE che partecipa ai triloghi.

Il negoziato: ipotesi

Quadro finanziario pluriennale (QFP)

Accordo nel CAG di maggio 2013 e quindi voto in plenaria del PE a giugno 2013

Regolamento comune COM(2011) 615

Voto in plenaria del PE entro fine estate 2013 (probabilmente sett/ott)

Proposte legislative settoriali (pagamenti diretti, OCM unica, aspetti orizzontali, sviluppo rurale)

Inizio triloghi: 11 aprile 2013

Intesa ai triloghi: entro giugno 2013

Accordo in prima lettura del PE: entro giugno 2013

Voto del Consiglio: seduta del 24-25 giugno 2013

Atti delegati emanati dalla Commissione: entro dicembre 2013

Se non si raggiunge accordo

Possibilità che la Presidenza lituana debba gestire l'iter in seconda lettura

Sviluppo territoriale: quadro di riferimento

Strategia EU 2020 (marzo 2010)

Quadro Strategico Comune (QSC): FESR, FSE, FC, FEASR, FEAMP (*); visione strategica per l'utilizzo di questi fondi nel periodo 2014 – 2020; 11 Obiettivi Tematici (OT) derivanti dalla Strategia EU 2020

Accordo di Partenariato (AP): strategia dello SM in relazione a tutti i fondi del QSC

Programmi: attraverso i quali si darà attuazione alla strategia contenuta nell'AP

Position Paper dei Servizi della Commissione (nov. 2012)

Esiti
triloghi

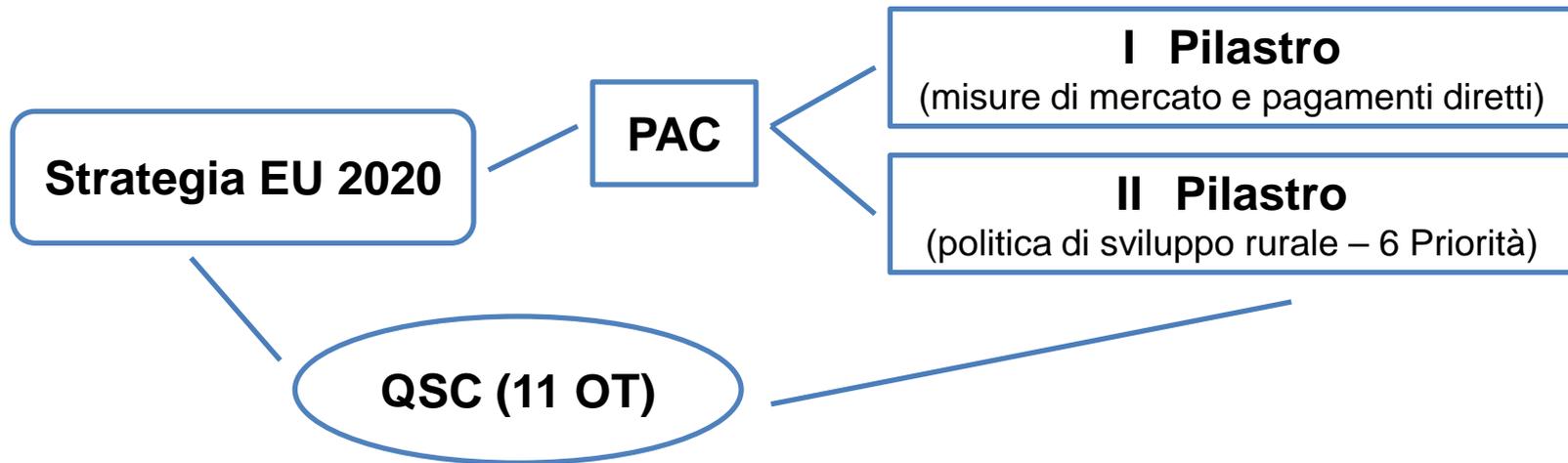
Accordo
sul QFP

Adozione dei
regolamenti

(*) "European Structural and Investment Funds" (ESI Funds)

Strategia EU 2020 e ruolo della PAC

Tutte le politiche dell'UE – inclusa la PAC – sono chiamate a dare il loro contributo agli obiettivi della strategia.



Sviluppo territoriale: *Position Paper*

Indica la visione della Commissione riguardo alle priorità e alla concentrazione delle risorse dello SM

- Necessità di migliorare gli strumenti di assistenza tecnica in favore dei GAL
- Aspetti che meritano più attenzione:
 - Capacità amministrativa dei GAL
 - Trasparenza delle procedure per la selezione dei territori e dei gruppi stessi
 - Opportuni criteri per la selezione degli interventi
 - Evitare conflitti di interesse
 - Coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi del programma



Sviluppo territoriale: Accordo di Partenariato (AP)*

La bozza di *template* (*) è stata discussa nel corso di due *Ad hoc expert meeting* (14/01 e 01/03). Non sono previste altre riunioni specifiche, la Commissione procederà con aggiustamenti per tener conto dei commenti degli SM e renderà disponibile una nuova versione; alcuni aggiustamenti si renderanno necessari a seguito dell'accordo sul QFP.

Sezione 3.1 Uso degli “*European Structural and Investment Funds*” (ESI) per lo sviluppo territoriale

3.1.1 *Community-led local development*

Sviluppo territoriale: Accordo di Partenariato (AP)*

- Principali **sfide** che si intende affrontare
- Principali **obiettivi e priorità**
- Tipologie di **territorio** (non la lista delle aree!) dove sarà possibile attuare il CLLD
- Indicazione dei **Fondi** che si potranno utilizzare per il CLLD, dell'allocazione finanziaria approssimativa per ciascuno di essi e del ruolo di ogni Fondo nelle diverse tipologie di territorio (quale fondo fa cosa, come e dove interviene)
- Meccanismi di coordinamento e organizzazione amministrativa
- Eventuale possibilità di designare un *lead fund* nel contesto di strategie multifondo
- Disposizioni per il supporto preparatorio (descrizione della tipologia di supporto preparatorio a disposizione degli attori locali e di come esso sarà garantito e coordinato tra i diversi Fondi)

Sviluppo territoriale: Accordo di Partenariato (AP)*

Quadro Strategico Comune (QSC) 11 Obiettivi Tematici

Priorità di ciascun Fondo:

➤ “*Investment priorities*” per FSE e FESR

➤ “*Union priorities*” per FEASR e FEAMP

- **FSE**: specifica priorità di investimento (“strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività”)
- **FESR**: priorità di investimento 9.b (sostegno alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità urbane e rurali sfavorite)
- **FEASR**: Leader è obbligatorio (almeno il 5% del contributo totale del FEASR al PSR)

Nessun *ring-fencing* per il CLLD è previsto negli altri Fondi.

CLLD: anche se programmato sotto una priorità può essere usato per raggiungere risultati che contribuiscono a tutti gli 11 OT e a tutte le 6 priorità dello sviluppo rurale.

Sviluppo territoriale e Programmi di sviluppo rurale

Collegamento tra la Priorità 6 del FEASR e gli Obiettivi Tematici

| FEASR | Obiettivi Tematici |
|--|--|
| <p>Priorità 6: “Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico delle aree rurali”</p> | |
| <p>a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l’occupazione</p> | <p>OT 8: promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori</p> |
| <p>b) stimolare lo sviluppo locale delle aree rurali</p> | <p>OT 9: promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà</p> |
| <p>c) promuovere l’accessibilità, l’uso e la qualità delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione nelle zone rurali</p> | <p>OT 2: migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p> |

Sviluppo territoriale e Programmi di sviluppo rurale

6 Priorità (non è possibile introdurne di aggiuntive)

18 Focus areas (possibilità di introdurre FA aggiuntive se debitamente giustificate*)

3 Obiettivi trasversali: innovazione, ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

Non più suddivisione in Assi

A seguito dell'analisi SWOT, non è obbligatorio programmare interventi su tutte le 6 Priorità e le 18 FA (ma un'adeguata giustificazione dovrà essere prevista per l'esclusione di priorità/FA dal PSR)

Misure che possono essere programmate in relazione a diverse Priorità e FA*

* Maggiore flessibilità

Sviluppo territoriale e Programmi di sviluppo rurale

- Principi per l'individuazione delle aree in cui LEADER potrà essere attuato (in linea con quanto descritto nel PA)
- Descrizione dei principi riguardanti la definizione dei criteri di selezione dei progetti e delle strategie di sviluppo locale
- Informazioni sulla complementarietà tra le attività per lo sviluppo locale: descrizione dei meccanismi per garantire la coerenza, le sinergie e per evitare eventuali sovrapposizioni tra le strategie di sviluppo locale, la misura cooperazione (art. 36), la misura servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 21) e quanto attuato dagli altri Fondi (*ES/Funds*)
- Piano di valutazione: specifiche disposizioni per la valutazione di LEADER (es: supporto ai GAL per la valutazione)
- *Indicator Plan*(*): è un insieme di tabelle che accompagnano la strategia del PSR, che quantificano i *targets* per il periodo 2014-2020, nonché i principali risultati e il sostegno previsto per ciascuna FA

Sviluppo territoriale e Programmi di sviluppo rurale

Anche se i progetti Leader possono contribuire a diverse *focus areas*, la scelta metodologica verso cui si sta indirizzando la discussione Commissione/SM è di programmare interamente il LEADER sotto la *focus area* **6b - stimolare lo sviluppo locale delle aree rurali** (per semplificazione).

Indicator Plan (*): per la FA 6b due strumenti sono considerati come i più rilevanti per lo sviluppo locale

- la misura servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 21)
- LEADER

Tre *targets* sono previsti per questa FA:

- % di popolazione rurale interessata dalle strategie di sviluppo locale (raggiunto nei primi anni del programma quando la selezione dei GAL è completata)
- dimensione della popolazione rurale che beneficia di nuovi o migliorati servizi/infrastrutture
- n. di posti di lavoro creati attraverso progetti Leader (operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale) (2014-2020) esclusi potenziali posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti di cooperazione Leader o presso la struttura del GAL.



Grazie per l'attenzione

Valentina Spinelli

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali
Direzione Generale dello sviluppo rurale
Ufficio DISR II – Programmazione dello sviluppo rurale

v.spinelli@mpaaf.gov.it